

Il Presidente Vassallo diede lettura di una breve, ma elaborata relazione, in cui si passavano in rapida rassegna i benefici ottenuti dalla Società nei suoi dieci anni di esistenza, come ad esempio, la riduzione sul prezzo del gaz, l'elezione di un membro attivo ed intelligente della Società a Consigliere Comunale, l'esenzione dai diritti di piazza sui polli, burro, uova, ecc., sui biglietti di favore per andata e ritorno nella occasione dell'Esposizione Colombiana, della pergamena ricevuta dal Comizio Agrario di Asti, a titolo di ricordo e di incoraggiamento alla Società.

Toccò dei festeggiamenti prossimi per l'apertura della ferrovia Ovada-Acqui-Asti, della parte che vi prenderà la Società, con parole di alta lode ed ammirazione verso l'illustre Saracco, che ne fu infaticabile propugnatore.

Indi soggiunte altre cose da cui scaturiva chiaro, come e quanto avrebbe lavorato per condurre in porto alcune miglierie indispensabili all'incremento e benessere della Società, dichiarava di cedere volentieri il posto, in quanto che, a surrogarlo, venne eletto il suo amico Borreani Giuseppe, uomo, che colla sua energia saprà imprimere un forte impulso all'azienda sociale, e maggiormente se verrà coadiuvato dai colleghi della Direzione e del Consiglio (*applausi*).

Datasi lettura del verbale delle nomine avvenute, il Presidente dell'ufficio elettorale Dotto Giuseppe, rivolte accconcio parole al Presidente uscente, invitava il nuovo a prendere il posto, e così i membri della Direzione Cornaglia e Dotto vice Presidenti, Vassallo e Timossi Direttori, Rossi e Tavanti Revisori.

Composto così il seggio, il Presidente, visibilmente commosso, ringraziati i soci per l'onorifico ufficio conferitogli, con espressioni che partivano dal cuore, encomiò i Presidenti, che si sono succeduti nell'amministrazione cominciando da Sgorlo sino a Vassallo, i quali penetrati della serietà delle loro mansioni, diedero alla Società un notevole sviluppo, sia col cresciuto numero dei soci, come nel promuovere tutti quei miglioramenti accennati nell'articolo primo dello Statuto Sociale.

Indi dichiara che, seguendo le orme dei suoi predecessori, lavorerà con zelo per il bene della Società, ed ove occorra, se secondato dai colleghi ed amici, prenderà l'iniziativa, come ha preso, per l'attuazione di un'impresa rispondente ai desideri ed esigenze della cittadinanza, di cui si riserva fra pochi giorni di fornire estesi particolari e spiegazioni.

Riconosce ed ammette l'insufficienza della sua coltura, a cui guarderà di supplire colla buona volontà, col senso pratico e coll'esperienza delle cose maestra.

Fatto poscia appello alla concordia degli animi, finisce mandando in nome della Società un caloroso saluto all'egregio Jona Ottolenghi, Presidente onorario della Società, e segnalando alla pubblica riconoscenza, l'illustre Sindaco Senatore Saracco, per lo sventramento del Ghetto, e la ferrovia Genova-Acqui-Asti (*applausi*).

E noi che abbiamo assistito alla seduta nella doppia veste di cronisti e di soci effettivi, facciamo caldi e sinceri voti, perchè la sorte arrida propizia alla

Società, come vi arriderà senza dubbio se la Direzione, il Consiglio, ed i Soci avranno cura nei loro lavori e studi; di ispirarsi non solo agli interessi dell'Ente Sociale, ma eziandio al bene generale del paese.

CRONACA DEL CARNOVALE

AL CASINO

Una festa riuscitissima quella di Sabato scorso alla nostra Società del Casino.

Dame e cavalieri s'eran data la posta per scacciare quella musoneria dalla quale messer Carnovale si presentò accompagnato quest'anno, e sono riusciti nell'intento. — Tutto armonizzava in quella festiciuola geniale: avvenenza ed eleganza di dame, gajezza d'ambiente, esecuzione inappuntabile di deliziosi ballabili. — Attratti dal fascino di quella folta corona di beltà, anche i ballerini archeologici sorsero dall'avello per rivivere un soffio della vita d'un tempo.

Danzate, o amici, cui le battaglie della vita hanno raunvolata la fronte e cacciato nell'animo il triste pensiero di una vecchiaja precoce: il profumo di una avvenente signora ringiovanisce, e scaccia dall'animo le tetre melanconie.

Riuscitissimo il *cotillon*, mercè l'opera paziente, artistica e delicata delle dame cortesi e laboriose; la frase vecchia dei lavori delle dita di fata torna a proposito, e le *figure* del *cotillon* furono messe a ruba dopo il ballo dai signori cavalieri, di cui alcuno ha forse sommessamente baciato quelle artistiche produzioni, pensando all'agili dita che ci avevano lavorato attorno.

Peccato che alle 4 del mattino la festa sia terminata. — Io non ho mai capito come un trattenimento a cui vengono consacrate le ore della notte possa terminare prima delle sette del mattino. — Speriamo quindi che la massima e le buone tradizioni carnevalesche saranno osservate nella prossima festa che per cura di alcuni volenterosi, *capitanati* dall'ottimo capitano Prato, verrà ripetuta nella sale della Società con accompagnamento di agnolotti.... — A proposito di questi ultimi, si raccomanda all'onorevole fattorino di quella Società una maggiore perfezione nella preparazione dei medesimi, avvegnachè si tratti di una vivanda che è la base sostanziale di tutte le cene carnevalesche ed alla di cui confezione bisogna dedicarsi con amore, disinteresse e pazienza.

Duolmi di avere infarcito con della prosa volgare la relazione di una poetica festa da ballo. — Ma che volete? Non posso dimenticare che messer Carnovale lo si raffigura con la cornucopia piena di ravioli, e che i piaceri della tavola sono, dopo tutto, i permanenti. — Tutto, e le vaporose appetenze spirituali e.... quell'altre, sparisce colla maturità degli anni: unico resta, fedele e buon compagno dell'uomo dalla culla alla tomba, il piacere di mangiar bene.

Che se proprio vorrete, gentili ed avvenenti signore, ch'io mi risollevi

nell'ambiente sereno ed elevato dell'arte, io ripeterò ai lettori che, dopo l'eleganza e l'avvenenza Vostra, gli onori della serata furono del *quintetto*, composto di Tortonesi allievi dell'ora nostro Battioni, dei quali è detto tutto riferendo che suonarono in modo degno dell'insegnamento del Maestro.

A I T R E R E

Nelle feste della nostra città raramente mi accadde di vedere radunate, nel tripudio della danza, tante giovani bellezze. — Il Comitato organizzatore merita vive parole di encomio per la scelta veramente rimarchevole e..... deliziosa.

Gioventù, bellezza ed allegria: ecco la sintesi della festa. — Al che debbesi aggiungere il trattenimento gastronomico, preparato e condotto a termine con cura e diligenza dall'ottimo Garbarino, il rubicondo conduttore dei Tre Re.

I giovani iniziatori della festa sonosi dimostrati in tutto compitissimi cavalieri e degni della loro allegra missione. — Accompagnamento in vettura, distribuzione di fiori alle ballerine, servizio di rinfreschi elegante ed inappuntabile. — Premurosi cavalieri e ballerini infaticabili, hanno acquistato il diritto ai più teneri sorrisi di quelle leggiadre signorine.

Il ballo, animatissimo, si protrasse fino ad ora inoltrata al mattino, e già spuntava il sole all'orizzonte quando si scopavano fuori delle sale i soliti calcitranti all'uscita..... e le vezzose ballerine col gomito appoggiato al guanciale, cogli occhi semichiusi, ricorrevano col pensiero alle paroline gentili ed ai misteri d'amore sussurrati all'orecchio, nella festività delle danze, da quei baldi e robusti giovanotti.

A quando una seconda?

UN BALLO IN PROSPETTIVA

Molti soci del *Circolo Operaio* stanno organizzando, o meglio hanno organizzato, una festa *monstre* nei locali della Casa Operaia. — Ci si sono messi con impegno, e la festa promette di riuscire..... un festone. — Concordia ed allegria: ecco la divisa del Circolo in questo giulivo periodo carnevalesco. — Sappiamo che verranno diramati dalla Direzione del Circolo molti inviti, e che le sale della Società saranno dipinte in modo fantastico ed originale dal sig. Moraglio.

Bravi, i nostri amici del Circolo!

CORRISPONDENZE

Aderendo al desiderio dell'ottimo Presidente della Società Esercenti e Commercianti, pubblichiamo di buon grado le due seguenti lettere:

Acqui, 29 Gennaio 1893.

Al Signor Jona Ottolenghi,

La Società degli Esercenti e Commercianti, in seduta dell'Assemblea Generale di quest'oggi ad unanimità

deliberava di mandare un saluto al suo Presidente Onorario benemerito cittadino Jona Ottolenghi augurandole prospera e lunga vita.

Per la Direzione
Il Presidente
BORREANI GIUSEPPE.

On. Sig. Presidente
della Società degli Esercenti e Commercianti

Profondamente commosso, lessi nel suo pregiato foglio il gentile pensiero che ieri la Società da Lei degnamente diretta volle mandare a me un saluto affettuoso.

Io sono orgoglioso di aver ricevuto un tale saluto, non pei meriti miei che so di non avere, ma per l'amore grandissimo che ho per il nostro caro Paese a tutti noto, ed alla bontà immensa della Società esercenti e commercianti, ai quali come a Lei mando dal cuore, molti ringraziamenti e saluti affettuosi.

Mi creda ora e sempre

Dev.mo

JONA OTTOLENGHI.

Acqui, 30 Gennaio 1893.

SOCIETÀ OPERAIA

Egregio Sig. Direttore,

Le sarò tenuissimo se mi permetterà, a mezzo del reputato suo Giornale, di ringraziare pubblicamente a nome di questo sodalizio, la signora Francesca Moti per la generosa offerta di L. 100 a favore della cassa per sussidii alla vecchiaia ed inabilità di questa Società, nell'inausta occasione dell'avvenuto decesso del suo amato consorte.

Il Presidente

BONZIGLIA EMILIO.

Acqui, 30 Gennaio 1893.

SOCIETÀ AGRICOLA

On. Sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare sul pregiato di Lei Giornale vive parole di ringraziamento alla Signora Francesca Moti per la generosa offerta di L. 100 a favore di questo sodalizio, nell'inausta occasione della morte del suo amato consorte.

RAPETTI BIAGIO

Presidente Società Agricola.

Acqui, 30 Gennaio 1893.

SOCIETÀ OPERAIA FEMMINILE

Ill.mo Sig. Direttore,

La Signora Francesca Moti nella dolorosa occasione della dipartita dell'amato suo marito, mandava a questo sodalizio la generosa offerta di L. 100.

Le sarò perciò grata se Ella, Egregio Signor Direttore, vorrà inserire sul pregiato di Lei Giornale queste poche righe di ringraziamento.

Speranzosa del favore la riverisco.

DELLACA GIOVANNA

Presidente della Società Operaia Femminile.

Acqui, 30 Gennaio 1893.